CORRIERE ECONOMIA

Settimanale

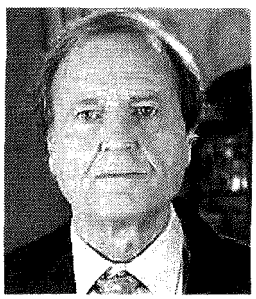
Data 08-02-2016
Pagina 26
Foglio 1

Quotazioni

Le torri della Spig alla prova del listino

Proverà a sfidare la volatilità dei mercati a giugno, con l'obiettivo di quotarsi a Piazza Affari al segmento Star, quello per le aziende medie con un buon tasso di crescita. Convinta che gli investitori istituzionali saranno attratti dal suo business. Vale a dire quello della Spig, acronimo di Società per Impianti Generali, fondata da Agar Sorbatti, una delle prime donne ingegnere del Regno d' Italia, che nel 1936 ha avviato l'attività con il marito Fernando Bonati.

La missione della società di Arona (Novara) per l'epoca si è rivelata pura avanguardia: costruire torri di raffreddamento per le industrie, sistemi in grado di riciclare le acque utilizzate nel ciclo produttivo. Di cui oggi c'è bisogno ovunque. Negli aeroporti di Doha nel Qatar e di Abu Dhabi, negli impianti petrolchimici di Saudi Aramco, Eni ed Exxon. Ma anche nelle centrali elettriche in Egitto attraverso una commessa vinta in dicembre a fianco di Ansaldo Energia per la costruzione di impianti con 600 megawatt di potenza. Lavori che per Spig valgono oltre 20 milioni e hanno fatto salire a 180 milioni gli ordini vinti nel 2015 e che quest'anno dovrebbero dare ancora più slancio ai 160 milioni di ricavi del bilancio chiuso a fine dicembre.



Il calcio d'inizio della partita che la società vuole provare a giocare a Piazza Affari è stato fischiato a fine gennaio con l'incarico affidato a Equita Sim di Francesco Perilli e Alessandro Profumo, che sarà nella cabina di regia del collocamento a fianco del direttore finanza Andrea de Grenet oltre che al chief executive Francesco Racheli ingaggiato da General Electric dopo l'ingresso nel 2010 del fondo Ambienta. Ossia il private equity promosso da Nino Tronchetti Provera che ha investito fino al 25% del capitale di Spig e portato all'ingresso in azienda di 13 manager e che ora venderà la sua quota nell'Ipo. L'obiettivo a lungo termine della quotazione è fare di Spig una public company candidata ad aggregazioni. Il business plan è seguito dal presidente, l'imprenditore Ferdi Mosiewicz (*nella foto*), erede di quell'Antoni Mosiewicz (ha festeggiato i 102 anni), ex colonnello delle Forze Armate Polacche in Francia, esponente della seconda generazione dell'impresa.

Da allora la famiglia, arrivata ormai alla quarta generazione, e Racheli hanno spinto sul pedale della crescita sui mercati internazionali che pesano per il 90% del fatturato. Sono così arrivati i lavori per la costruzione delle torri di raffreddamento per le centrali realizzate da Gazprom la cui energia serve per illuminare la Piazza Rossa a Mosca. Così come le commesse originate da general contractor come Siemens, Iberdrola, l'americana Bechtel e la turca Gama Enerji. L'azienda ha costituito una rete di società satelliti in Germania, Russia, Turchia, Stati Uniti, India, Brasile, Dubai e Cina. Spig ha così installato impianti di raffreddamento e condensatori di vapore in acciaierie, utility, zuccherifici e industrie alimentari. Puntando a controbilanciare l'andamento di settori come l'oil & gas, più colpiti dal taglio degli investimenti (che comunque valgono 700 miliardi all'anno a livello globale) con altri più promettenti.

DANIELA POLIZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 088736